

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• Minorati vista	
• Minorati udito	1
• Psicofisici	
• Altro	
• disturbi evolutivi specifici	
• DSA	26
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	
• svantaggio	
• Socio-economico	1
• Linguistico-culturale	2
• Disagio comportamentale/relazionale	1
• Altro: disagio psichico	4
• Altro: svantaggio fisico	2
Totali	37
% su popolazione scolastica	3,73%
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

N.B.: il numero totale di alunni con BES eccede il numero di PEI e di PDP, in quanto in due casi di alunni con problemi lievi i relativi Consigli di Classe non hanno ritenuto necessario redigere un PDP, limitandosi a verbalizzare le decisioni prese al fine di favorire l'inclusione di tali alunni

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		No

• Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No

• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: attività di formazione	Sì
• Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	No
• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	No
• Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
• Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	NO

	0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		x			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

All'interno del Liceo sono presenti quattro organismi che cooperano alle pratiche di inclusività, ciascuno secondo le proprie specifiche: referente Area BES, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, GLH, sportello CIC. Lo sportello CIC, da molti anni operativo nel nostro Istituto, affidato al momento al personale dell'IDO (Istituto di Ortofonia), svolge attività di ascolto e supporto a studenti, docenti e genitori su tutte le tematiche specifiche dell'adolescenza, comprese quelle relative all'inclusione.

Per quasi tutto il presente anno scolastico vi è stato un referente unico dell'Area BES, che ha contribuito a diverse iniziative di miglioramento. Tuttavia, primo obiettivo per il prossimo anno è tornare avere una commissione, composta possibilmente da docenti specializzati che possano usare le loro competenze per la realizzazione di una scuola più inclusiva. Fin dall'inizio del presente a.s. è stata creata una casella di posta elettronica dell'Area BES, da utilizzare come strumento di comunicazione tra docenti e referenti di area. Il referente ha condiviso con l'intero corpo docente ogni comunicazione pervenuta alla scuola in materia di inclusione che fosse rivolta a tutti. Obiettivo per il prossimo a.s. e non solo è di mantenere l'efficacia questo canale di comunicazione attraverso l'aggiornamento costante dell'indirizzo.

Il GLH è stato costituito quest'anno per una classe sola, dove è presente un caso specifico di disabilità.

Il GLI è aperto a tutti i docenti, al fine di offrire loro un luogo sereno di condivisione di dubbi, strategie, materiali e buone pratiche finalizzate all'inclusione. Si è riunito nel presente a.s. con una periodicità media di un mese e mezzo. Un obiettivo è quello di renderlo sempre più partecipato, in modo che quanto in esso discusso divenga patrimonio dell'intera comunità educante.

Nel presente a.s. il GLI ha predisposto un nuovo modello per la redazione dei PDP, curandone la coerenza logica, con l'obiettivo di renderne in futuro la compilazione più agevole e partecipata.

Il GLI ha predisposto anche un Protocollo di Accoglienza, in cui i ruoli di ciascuno siano evidenziati con

chiarezza. Nel prossimo anno, ciò dovrebbe favorire una maggiore responsabilizzazione da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Dando risposta ad un'esigenza emersa nel GLI in tale senso, nel corso del presente a.s. il referente Area BES ha organizzato presso il nostro Istituto un corso sulle mappe concettuali, tenuto da esperte del CIDI (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti), in collaborazione con le colleghe della commissione per la formazione e l'aggiornamento. Obiettivo per il prossimo anno è di continuare a rispondere alle necessità dei docenti in vari modi:

- promuovendo, a livello di gruppo disciplinare, iniziative seminariali di auto-formazione e confronto tra docenti dell'istituto, su tematiche specifiche;
- realizzando eventualmente nell'Istituto altri corsi su tematiche riguardanti la didattica inclusiva per le quali si manifesti un interesse diffuso, tenendo conto dei bisogni educativi rilevati e delle risorse disponibili.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione inclusive, che si sono adottate e che si utilizzeranno anche per il prossimo anno scolastico, si riferiscono ai criteri indicati nella normativa vigente e si focalizzano sulle esigenze degli alunni con BES:

- i referenti Area BES ed il Gruppo Lavoro Inclusione collaborano per l'applicazione di sistemi valutativi coerenti con le prassi inclusive adottate e con la normativa vigente;
- Ogni Consiglio di Classe valuta gli apprendimenti, basandosi sui bisogni indicati nel PDP o nel PEI, verifica i risultati conseguiti, i progressi ottenuti, l'impegno mostrato, le conquiste ottenute in itinere ed alla fine dell'anno scolastico;
- per quanto concerne le prove INVALSI, l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative non pregiudica la validità delle prove stesse.

Fra gli obiettivi per il prossimo a.s. c'è quello di aprire un confronto sull'efficacia delle prassi inclusive stesse, tenendo conto degli esiti scolastici degli alunni con BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nel presente a.s. la scuola ha avuto soltanto un'alunna disabile e pertanto solo un'insegnante di sostegno e un'assistente alla comunicazione. L'insegnante di sostegno rielabora le lezioni degli insegnanti in dispense per la studentessa, la quale, durante la lezione, sceglie di seguire o il labiale del docente (curriculare e di sostegno) o la lingua italiana dei segni (LIS) dell'assistente. Poiché i risultati sono positivi (l'alunna partecipa anche ad attività di alto valore ai fini dell'inclusione) nel prossimo a.s. si conta di mantenere l'organizzazione attuale del sostegno.

L'unico miglioramento che ci si propone di realizzare è l'adozione di un software che traduca il parlato in testo scritto e che sia collegato al Tablet.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In relazione al punto di cui sopra, nel presente a.s. vi è stato un contatto il Centro Territoriale di Supporto (CTS) a noi prossimo, a proposito dell'elaborazione di un progetto relativo all'acquisto, all'adattamento, alla trasformazione e all'effettivo utilizzo di sussidi didattici (ai sensi dell'art. 7, co. 3 del D.lgs 13 aprile 2017, n. 63). Nonostante ciò non si sia realizzato, il contatto è stato positivo ed è nostro obiettivo fare riferimento al CTS per la realizzazione di altri progetti di inclusione che andremo eventualmente ad implementare;

Altri propositi, per quanto concerne i servizi esterni alla scuola, sono:

- la collaborazione con altre scuole del territorio per confrontarsi su metodologie, tecniche didattiche e tecnologie informatiche per una didattica inclusiva;

- una maggiore sinergia tra le Asl competenti e la scuola per informare i docenti sulle problematiche e sulle difficoltà dei ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e per stabilire le modalità operative più efficaci.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica è in genere positivo. Fra l'altro i genitori offrono supporto pratico e professionale anche in settori molto specifici e delicati come la settimana di cogestione e alcune attività dell'alternanza scuola lavoro.

Si può dire lo stesso per quanto riguarda l'inclusione, la rappresentanza dei genitori alle riunioni del GLI essendo garantita e partecipe.

Un elemento da incrementare è però il confronto fra i docenti nel loro complesso e i genitori degli alunni con BES, al fine di migliorarne la collaborazione, allo scopo di un autentico successo formativo di tali alunni. A tale proposito i docenti hanno manifestato l'esigenza di avere a disposizione uffici adeguati per l'elaborazione di materiali e per incontri riservati e approfonditi con le famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella scuola sono già in opera percorsi formativi inclusivi, da attuare anche per il prossimo anno scolastico. Tali percorsi didattici, in grado di stimolare la partecipazione di tutti gli alunni alle attività e di valorizzare i loro punti di forza comprendono innanzitutto i progetti volti a favorire la socializzazione, la cooperazione, l'approfondimento di tematiche attuali, il confronto con la realtà lavorativa, il rispetto degli altri e che perciò stesso sono inclusivi:

- Progetto di Educazione alla Salute ed alla Legalità;
- Progetto sul Bullismo e sul Cyberbullismo;
- Progetto di Accoglienza Campo Velico per le classi prime;
- Redazione Giornalino della scuola Il Cavò;
- Alternanza scuola-lavoro;
- Progetto Sport;
- Laboratorio musicale.

Nell'ambito della didattica disciplinare, vi sono poi:

- attività pratiche e laboratoriali;
- attività di tutoraggio fra pari, per promuovere l'apprendimento reciproco tra alunni;
- attività di gruppo, per realizzare l'apprendimento cooperativo.

Obiettivo è quello di generalizzare queste attività, rendendole organiche alla programmazione curricolare dei vari gruppi disciplinari.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- In riferimento al punto precedente, un obiettivo per il prossimo a.s. è la costituzione di un repertorio delle buone pratiche già attive nella scuola, attraverso una ricerca di quelle che sono le più comuni e più efficaci strategie inclusive adottate dai vari docenti. L'idea è quella di costruire nel tempo un "deposito" aperto di materiali didattici o di suggerimenti metodologici cui tutti i docenti della scuola possano attingere. Naturalmente la messa a disposizione delle risorse da parte dei docenti dovrà avvenire su base volontaria
- Inoltre, nel corso del presente a.s. è stato costituito nella biblioteca d'istituto un settore dedicato alle pubblicazioni relative alla didattica inclusiva. Gli obiettivi sono che tutti i docenti che si avvicendano nell'istituto ne vengano a conoscenza e che siano stimolati alla loro consultazione.
- Infine, come già accennato sopra a proposito dei percorsi di formazione, un obiettivo è quello di promuovere, a livello di gruppo disciplinare, iniziative seminariali di auto-formazione e confronto tra docenti dell'istituto, su tematiche specifiche; l'idea è quella di sfruttare le competenze specifiche già esistenti, compatibilmente con la personale disponibilità dei docenti, al fine di diffondere capillarmente nella scuola la sensibilità per l'inclusione e le competenze relative.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In risposta ad un avviso pubblico del MIUR nell'ambito del PON 2014-2020, un gruppo di docenti ha già presentato due progetti, entrambi pertinenti all'inclusione: uno riguardante le "Competenze di base" e uno riguardante "Inclusione sociale e lotta al disagio".

Per quanto riguarda il primo, un obiettivo è quello di attivare dei corsi di italiano come seconda lingua (L2), data la presenza sempre maggiore nell'istituto di studenti di origine straniera che manifestano - soprattutto quelli con lingua madre molto distante da quelle neolatine - grossi problemi linguistici.

Per quanto riguarda il secondo, si potrebbe costituire un apposito gruppo di tutoraggio gli studenti in difficoltà.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Attenzione preponderante concerne l'inserimento degli alunni nel nuovo sistema scolastico. Per quanto riguarda la creazione del gruppo classe, da alcuni anni l'esperienza del Campo Velico per le classi prime risulta uno strumento particolarmente efficace di didattica informale ai valori del rispetto delle regole e dell'altro. Resta però il problema di favorire da subito l'inclusione su piano della didattica, per cui ci si propone di migliorare la fase di accoglienza.

In particolare, un'esigenza emersa è quella di sollecitare i docenti a un'accurata osservazione, durante il primo periodo di frequenza scolastica, degli stili di apprendimento e di eventuali criticità. Un'altra esigenza emersa è quella di sensibilizzare i gruppi classe verso i loro compagni svantaggiati.

Inoltre, al fine di una positiva ricaduta all'interno dell'istituto del corso sulle mappe concettuali realizzato quest'anno, nell'ambito GLI è emersa necessità di lezioni sul metodo di apprendimento, da attivare all'inizio dell'anno scolastico. Un obiettivo per il prossimo a.s. è perciò la costruzione di un vero e proprio "modulo di accoglienza", specificamente dedicato al metodo di studio, da attivare poi negli anni successivi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2018

—